

# WIGWAM

NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

**Quote associative 2024**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

**92061130289**



**Alberto Furlanetto**

Dirigente Scolastico  
Istituto Comprensivo "Alvise Pisani"  
di Stra (Ve)

Lavori candidati  
al Premio Wigwam  
Stampa Italiana 2024  
Giovani comunicatori  
per Comunità resilienti  
→ [info@wigwam.it](mailto:info@wigwam.it)



**La Comunità Locale  
Wigwam della  
Riviera del Brenta**

## IL MUSEO DELLA RIVIERA DEL BRENTA CHE FA CAMMINARE IL MONDO

*Il fare scarpe, da attività familiare ad artigianato di altissimo livello per i grandi marchi della moda, insieme a tanta storia di ville e di ambienti*

**C**on l'istituzione del **Cantiere di Esperienza Partecipativa** presso la scuola secondaria di primo grado "Giuseppe Baldan", la **Comunità locale di Wigwam della Riviera del Brenta** è arrivata anche a **Stra**, coinvolgendo gli alunni di una prima e due terze in un progetto dedicato al fiume, alle ville e alla storia del paese.

Come spiegano le docenti **Nicoletta Bernardon**, **Cristiana Cassandro** e **Nicoletta Frisan** nel loro articolo introduttivo, il Cantiere partecipativo lavora sulla conoscenza del territorio per

fare in modo che i giovani ricostruiscano legami con il passato della terra in cui vivono per conoscerla, comprenderla e conservarne la bellezza.

**La conoscenza de territorio e del suo passato non è infatti scontata nella nostra modernità iperconnessa, in cui ciascuno vive in una rete di relazioni virtuali spesso avulse dalla realtà fisica.**

Eppure, il paesaggio che attraversiamo quotidianamente è pieno di segni che ci riguardano: saperli interpretare significa innanzitutto attribuire un senso alla nostro abitare uno spazio fisico,



IL CANTIERE PARTECIPATIVO 2024 DELL' I.C. "ALVISE PISANI"

### IL MUSEO DELLA CALZATURA DI STRA

Il lavori degli alunni della classe 1B della Scuola Secondaria di 1° grado "G. Baldan"



arricchisce la nostra vita quotidiana e ci fa sentire partecipi di una realtà che comprendiamo. È la premessa per diventare cittadini, imprescindibile soprattutto per quei bambini e ragazzi che appartengono a famiglie che non sono originarie di queste terre, ma vi si sono stabilite provenendo da altre regioni d'Italia e da diversi paesi del mondo.

**Così certamente è stato per i nostri alunni, che con passione e curiosità si sono avventurati alla scoperta del Museo della Calzatura, del fiume e delle sue ville, dei mestieri antichi, delle storie di tanti esseri umani che sono vissuti sotto lo stesso cielo.**

Non è stata una ricerca a settica su temi di storia,

di geografica economia e folklore: ai ragazzi è stato chiesto di reinterpretare, ricreare secondo la propria sensibilità e originalità, perché essi devono sentirsi parte attiva della trasmissione di memorie che, legittimamente, vengono costantemente riviste, reinterpretate e attualizzate da chi, vivo e presente oggi su questa terra, ha la responsabilità di conservare i tesori del passato ma anche di immaginare il futuro.

**Scrivere, raccontare, fotografare scegliendo la propria inquadratura, ridisegnare calzature, intervistare persone, sono preziose occasioni di apprendere attraverso la partecipazione e il coinvolgimento nella realtà.**

L'Istituto "Pisani" ha aderito alla proposta di



Wigwam e del Comune di Stra di aprire un Cantiere Partecipativo proprio perché bambine e bambini, ragazzi e ragazze non vogliono essere relegati al ruolo di spettatori passivi della scena del mondo fatta dagli adulti, ma desiderano intervenire per migliorarla, per partecipare alla costruzione della casa di tutti ■

**Alberto Furlanetto,  
Dirigente scolastico  
dell'Istituto Comprensivo "Alvise  
Pisani" per i Comuni di Stra  
e di Fiesco d'Artico**

© Riproduzione riservata





*La scarpa di*

Giulia De Lorenzi di anni 12  
classe 1B



POTTERSHOES



Il nome della mia scarpa è Potter Shoes, infatti per realizzarla mi sono ispirata alla serie dei romanzi di Harry Potter che amo moltissimo. La calzatura che ho realizzato, essendo una scarpa femminile, ha il tacco ed esso riproduce, anche nel colore marrone, la bacchetta magica del maghetto decorata con un pezzettino di tessuto illuminato da glitter. Con il pennarello blu ho colorato il contorno del tallone invece i contorni del resto della tomaia sono di pelle di quattro colori: giallo, azzurro, rosso e verde illuminati da paillettes degli stessi colori. La scelta dei quattro colori della pelle rappresenta i colori delle quattro casate di Hogwarts. Al centro della tomaia ho ricreato il "boccino d'oro", un cerchietto in pelle e paillettes gialle con delle piccole ali attaccata ai lati. Per creare la punta della scarpa ho disegnato il simbolo dei "doni della morte" che ho colorato coi pennarelli grigio, giallo e blu. Questa scarpa può essere personalizzata ed è per questo che non ho colorato il guardolo che potrebbe essere decorato coi colori della casata in cui chi la indossa si riconosce. Per me sarebbe quella di Grifondoro quindi la mia suola sarebbe a righe rosse e oro.

*La scarpa di*

Sarra Ben El Haj di anni 11  
classe 1B



Alla mia scarpa ho dato un nome arabo, la mia lingua, che in italiano significa Amore. Mi piace questa scarpa perché assomiglia a quella delle principesse. Ho usato la stoffa viola, rossa, fucsia e marrone. Sulla stoffa ci sono tanti fiori. Con il pennarello nero ho colorato il tacco e sul davanti ho messo un fiocco. Dentro la scarpa ho colorato con il pennarello rosa e ho fatto dei puntini argento e dietro la scarpa ho arrotolato e incollato un altro fiocco. Per rendere la scarpa più bella ho messo delle paillettes rosa. Questa scarpa mi rappresenta perché sembra da principessa e io da piccola guardavo i cartoni delle principesse. Io sono in Italia da pochissimo tempo, parlo la lingua araba e conosco poche parole di lingua italiana, ma la mia compagna Sara mi ha aiutato a scrivere questo testo con quasi tutte le parole che già conosco e per questo dico grazie a Sara.



*La scarpa di*

Sajin Hossain di anni 11  
classe 1B



La mia scarpa si chiama Neon. Per crearla ho scelto i colori che mi piacciono molto: il rosa, il blu, il viola, il fucsia, il giallo, l'azzurro e il nero. Al museo c'erano tante scarpe curiose e colorate, alcune anche molto, molto belle ma nessuna era particolarmente vivace e così nella scarpa che ho realizzato ho voluto mettere tutta la mia fantasia. Oltre ai colori, ho messo due cuoricini e tante piccole e variopinte paillettes che riprendono tutti i puntini con cui ho decorato la tomaia. I colori mi rappresentano perché nella mia cultura le donne si vestono con abiti molto colorati e portano tantissimi braccialetti dai colori accesi che danno allegria e gioia.

*La scarpa di*

Zidan Islam di anni 11  
classe 1B



PRINCIPE  
AZZURRO



Il nome della scarpa è Principe Azzurro, che ricorda il principe del film Cenerentola. Ho scelto questo modello perché di un tempo passato, molto elegante e raffinato. I materiali che ho utilizzato sono stati i pennarelli e un pezzo di pelle scamosciata. L'eleganza di tutta la calzatura è rappresentata secondo me dalle forme curvilinee che caratterizzano la tomaia e poi mi ricorda molto le scarpe che ama indossare la mia mamma elegantemente decorate con disegni indiani. Questa scarpa mi rappresenta perché i colori che ho scelto si dividono in due parti: i colori vivaci che sono simbolo della mia felicità quando faccio qualcosa di bello e di buono, i colori scuri che sono simbolo della mia rabbia verso una situazione che non mi piace. Per colorare la mia scarpa mi sono impegnato molto e sono orgoglioso di aver lavorato con molta cura.



*La scarpa di*

Nahian Kalam di anni 12  
classe 1B



Alla mia scarpa ho dato uno strano nome: Scarpa del calcio. Ho dato questo nome perché io amo giocare a calcio e lo vorrei fare con una scarpa che, anche se non è adatta a quel gioco, va di moda nel mio paese, ma che costa molti soldi e così non tutti la possono avere. Per realizzarla ho utilizzato il pennarello nero per dipingere la suola e del tessuto rosso stampato a cuori verdi per fare il resto della calzatura. Ho messo anche un grande inserto verde sempre di stoffa e ho variato con un tocco di azzurro per fare il piccolo accessorio nella parte alta posteriore dello stivaletto.

*La scarpa di*

Favour C. Njoku di anni 11  
classe 1B



Ho scelto e chiamato il mio modello Airmoon, perché voglio rappresentare la notte. La notte per me è il momento speciale del riposo e del silenzio e del guardare le stelle che illuminano il paesaggio coperto dalle tenebre. Amo molto il blu, tanti dei miei vestiti sono di questo colore, e nella scarpa ho illuminato il blu con delle paillettes che simboleggiano le piccole stelle. Un fiocco di stoffa scuri, dai colori freddi orna la punta del mio modello. I colori freddi sono quelli che mi fanno pensare all'inverno, la stagione del riposo della natura. Questa scarpa allora mi rappresenta perché ha tutto ciò che adoro, quando la guardo vedo che assomiglia a me. Mi fa ricordare tutto ciò che mi darebbe serena tranquillità e pazienza. Anche da nome si capisce che essa evoca la notte e la luna, che vedo sempre e che mi accompagnano nel sonno quando ne ho bisogno.